

# **REQUISITI AUSPICABILI DI BUONA PRATICA PROFESSIONALE PER LO PSICOLOGO CHE OPERA IN AMBITO NEUROPSICOLOGICO**

La presente proposta dei requisiti professionali auspicabili per un corretto svolgimento del lavoro dello Psicologo in ambito Neuropsicologico<sup>1</sup> viene formulata dalla Commissione Neuropsicologia dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte. Tale proposta incorpora l'importante documento approvato in data 25 marzo 2008 dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia, intitolato "La figura dello psicologo neuropsicologo", integrandolo con un contributo all'individuazione delle competenze consigliate ad uno Psicologo che voglia operare in ambito Neuropsicologico.

In primo luogo, appare opportuna una definizione dell'ambito disciplinare e professionale in cui il Neuropsicologo si trova a operare: a questo proposito, viene di seguito riportato – con alcune modifiche – il contenuto del documento stilato dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia, che la Commissione di Neuropsicologia dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte ritiene chiaro ed esauriente.

La Neuropsicologia è un'attività clinica di diagnosi e cura dei processi cognitivi, comportamentali, affettivi e relazionali: si tratta di ambiti e settori integralmente ricompresi nel novero delle prestazioni riservate, in via esclusiva, agli Psicologi iscritti all'Albo dalla L. 56/1989.

L'attività valutativa e riabilitativa è rivolta a tutti i soggetti (minori, adulti, anziani) con lesioni cerebrali e/o deterioramento cognitivo. Trattasi di pazienti con patologie focali o progressive, funzionali o strutturali che presentano disturbi in ambito neuropsicologico che possono riguardare il linguaggio, la memoria, l'attenzione, le funzioni esecutive, il ragionamento, le capacità visuo-spaziali, le azioni, la percezione, le emozioni e il comportamento. Il neuropsicologo pianifica, esegue e valuta gli interventi terapeutici adeguati, che vanno decisi dopo un'esaustiva valutazione neuropsicologica. Si occupa di:

## **1. VALUTAZIONE**

La valutazione neuropsicologica ha come obiettivo di identificare, descrivere, quantificare i deficit cognitivi e comportamentali acquisiti dopo una lesione o disfunzione cerebrale. Il

---

<sup>1</sup> Nel corso del documento sarà utilizzato il termine *neuropsicologo* per indicare lo psicologo che opera in ambito neuropsicologico

neuropsicologo perciò deve saper raccogliere informazioni sulla storia clinica neuropsicologica del paziente, selezionare i test e le tecniche di misura adeguate, somministrarli, interpretarli, fare una diagnosi, pianificare e condurre il trattamento, redigere la relazione finale e fornire la restituzione.

Inoltre deve:

- contribuire a una diagnosi differenziale;
- identificare e quantificare le funzioni danneggiate e preservate, dopo una lesione focale o diffusa del sistema nervoso centrale;
- valutare le prestazioni cognitive per verificare l'efficacia terapeutica a seguito di specifici interventi chirurgici, farmacologici o psicologici;
- valutare le conseguenze dei deficit cognitivi sulla vita sociale lavorativa del paziente, anche ai fini dell'accertamento medico legale;
- valutare lo stato cognitivo per la formulazione di strategie riabilitative e di intervento.

## **2. TRATTAMENTO**

Si compone di due parti:

a- la riabilitazione neuropsicologica: serve a favorire il recupero delle abilità cognitive danneggiate per compensare i deficit e migliorare la capacità d'adattamento del paziente.

Il trattamento si occupa anche dei disturbi del comportamento ed emozionali.

b- la stimolazione neuropsicologica: esercita le abilità preservate e ha come obiettivo di mantenere l'autonomia del paziente il più a lungo possibile.

## **3. SUPPORTO AI PAZIENTI, AI FAMILIARI E AGLI OPERATORI SANITARI E SOCIALI:**

Il neuropsicologo deve comunicare la diagnosi, la prognosi e l'orientamento terapeutico.

Deve informare gli operatori dell'equipe in merito alle conseguenze che i deficit in ambito neuropsicologico provocano sulle attività della vita quotidiana del paziente.

Inoltre, supporta i familiari, fornendo un aiuto nel trovare i percorsi più idonei per gestire le problematiche che riguardano tutti i componenti del nucleo parentale.

Deve fornire indicazioni per agevolare il reinserimento socio /scolastico /lavorativo /occupazionale, garantendo l'educazione sociale rispetto ai disturbi neuropsicologici.

## **4. RICERCA** in ambito neuropsicologico sia sui soggetti sani sia su quelli colpiti da patologie.

**5. CONTRIBUIRE ALLA FORMAZIONE** degli psicologi e delle altre figure coinvolte nel processo di cura dei pazienti, in merito ai principi della neuropsicologia e alle sue implicazioni nelle attività della vita quotidiana dei pazienti.

Per tutto quanto non espressamente menzionato, si rimanda al Codice Deontologico degli Psicologi Italiani, secondo il testo approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine ai sensi dell'art. 28, comma 6 lettera c della Legge n. 56/89, in data 15-16 dicembre 2006.

Gli Psicologi Neuropsicologi dopo aver acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito valutativo e riabilitativo ed approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, sono titolari di competenze ragguardevoli in risposta a problemi drammatici di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica.

La Valutazione e la Riabilitazione dei disturbi cognitivi sono da considerarsi prestazioni riservate agli Psicologi, come risulta evidente dalla L. 56/1989 e come viene ribadito ulteriormente dal D.M. 24.07.2006 di riassetto delle scuole di specializzazione di area psicologica che ha compreso la "Neuropsicologia" **solo ed esclusivamente** tra le scuole di specializzazione di area psicologica. Il recente decreto ministeriale dopo aver precisato, all'art. 2 che le Scuole di specializzazione di area psicologica afferiscono alle facoltà di psicologia, ha previsto che le scuole di specializzazione di area psicologica comprendono, tra l'altro, la Neuropsicologia.

Nell'allegato al decreto è specificato che

*“Lo specialista in Neuropsicologia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo dei disordini cognitivi ed emotivo-motivazionali associati a lesioni o disfunzioni del sistema nervoso nelle varie epoche di vita (sviluppo, età adulta ed anziana), con particolare riguardo alla diagnostica comportamentale mediante test psicometrici, alla riabilitazione cognitiva e comportamentale, al monitoraggio dell'evoluzione temporale di tali deficit, e ad aspetti sub-specialistici interdisciplinari quali la psicologia forense. In particolare, deve disporre di conoscenze ed esperienze atte a svolgere e coordinare le seguenti attività: identificare i deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali determinati da lesioni o disfunzioni cerebrali (deficit del linguaggio, afasia e disordini della lettura e della scrittura; deficit della percezione visiva e spaziale, agnosia e negligenza spaziale unilaterale; deficit della memoria, amnesia; deficit dell'attenzione e della programmazione e realizzazione del comportamento motorio e dell'azione complessa), valutare i predetti deficit mediante*

*test psicometrici, interviste e questionari; analizzare risultati quantitativi degli accertamenti mediante tecniche statistiche descrittive ed inferenziali e utilizzando le tecnologie informatiche; organizzare i programmi di riabilitazione dei deficit cognitivi ed emotivo-motivazionali e gli interventi atti a favorire il compenso funzionale, mediante l'utilizzazione delle abilità residue; promuovere, realizzare e valutare gli interventi psicoterapeutici e di comunità atti a favorire il recupero del benessere psico-sociale...*"

Allo scopo di definire meglio la figura dello psicologo competente in ambito neuropsicologico, la Commissione Neuropsicologia dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte ha quindi formulato un'indicazione dei requisiti consigliati ad uno psicologo che voglia operare in ambito neuropsicologico.

Più in dettaglio, tali suggerimenti sono stati ripartiti in due sezioni: **(1) i requisiti auspicabili** e **(2) i requisiti ulteriori consigliati** che riflettono una formazione professionale dello psicologo neuropsicologo più approfondita e che integrano le indicazioni espresse nella prima sezione.

### ➤ **(1) REQUISITI AUSPICABILI**

- Laurea Magistrale in Psicologia;
  - Tirocinio e/o Stages post-lauream e/o Attività professionale o volontaria certificati in ambito Neuropsicologico (di durata complessiva almeno annuale);
  - Iscrizione all'Albo degli Psicologi, sezione A;
  - Formazione e competenze certificate nei diversi ambiti:
- Esperienza professionale con diverse popolazioni neurologiche (a titolo indicativo, pazienti con sequele di trauma cranico, pazienti affetti da stroke, pazienti affetti da disturbi neurodegenerativi); (= INTERVENTO AD AMPIO RAGGIO)
  - Formazione e conoscenza approfondita e aggiornata degli strumenti diagnostici e riabilitativi utili per condurre un'*adeguata valutazione neuropsicologica* e per impostare e realizzare un eventuale *idoneo trattamento riabilitativo* di pazienti neurologici in età pediatrica, adulta e geriatrica (= INTERVENTO SUI VARI STADI DEL CICLO DI VITA);
  - Acquisizione e continuo aggiornamento delle necessarie conoscenze scientifiche essenziali per migliorare la propria attività professionale clinica e/o di ricerca (= **COMPETENZE SCIENTIFICHE ADEGUATE**).

## ➤ (2) REQUISITI ULTERIORI CONSIGLIATI

- Tesi di laurea in Neuropsicologia o discipline affini<sup>2</sup>;
- Master o corsi di perfezionamento universitari in Neuropsicologia o discipline affini di durata almeno annuale;
- Dottorato di Ricerca pluriennale in Neuropsicologia o discipline affini;
- Collaborazioni di ricerca scientifica certificate in Neuropsicologia o discipline affini;
- Esperienza formalizzata di insegnamento della Neuropsicologia e delle sue implicazioni nelle attività della vita quotidiana dei pazienti (a titolo indicativo, lezioni e seminari tenuti all'interno di Corsi Universitari, Scuole di Specializzazione post-laurea o Istituti riconosciuti dal MIUR e/o organizzati da Società Scientifiche neuropsicologiche, partecipazione in qualità di relatore a convegni accreditati organizzati da Strutture Sanitarie e/o da società scientifiche nazionali e internazionali legalmente riconosciute);
- Pubblicazioni scientifiche (sottoposte a referaggio) in Neuropsicologia o discipline affini;
- Affiliazione a società scientifiche legalmente riconosciute nazionali e internazionali in Neuropsicologia o discipline affini;
- Scuola di Specializzazione pluriennale in Psicoterapia riconosciuta dal MIUR;
- Scuola di Specializzazione pluriennale in Neuropsicologia riconosciuta dal MIUR.

Tutto ciò premesso, l'Ordine degli Psicologi della Regione Piemonte, in accordo con il documento approvato dall'Ordine degli Psicologi della Regione Lombardia, ritiene pertanto che all'interno del Servizio Sanitario Pubblico, Convenzionato o Privato, laddove vi siano richieste di intervento di Valutazione e Riabilitazione in ambito Neuropsicologico, debba essere prevista la figura di uno Psicologo-Neuropsicologo che svolga tali mansioni.

---

<sup>2</sup> Nell'intero documento, la dizione "discipline affini" fa riferimento a quegli ambiti formativi e disciplinari che presentano stretta e comprovata attinenza con la Neuropsicologia, quali le Scienze Cognitive e le Neuroscienze Cognitive, così come previsto ad esempio dal recente riassetto delle Scuole di Dottorato di Ricerca.